

# Livorno, faro verde sul porto

## Varato dalla Regione il Piano della 'Piattaforma Europa'

■ LIVORNO

**SE SI GUARDA** con una visione più allargata di quella locale, l'approvazione definitiva del nuovo Piano regolatore del porto di Livorno non può non sposarsi con una rivalutazione globale del 'sistema' portuale che comprende anche Piombino. E chi se ne intende ha già inquadrato correttamente la pianificazione dei due porti come una proiezione complementare delle singole prospettive: con ridotti fattori di competizione - che diventeranno ridottissimi mano a mano che si entrerà nei dettagli - e importanti prospettive di specializzazione per crescere insieme. Con il nuovo Piano, Livorno riconquista un futuro come grande porto dei container (non va dimenticato

che i contenitori sono stati 'inventati' sulle coste italiane proprio da Livorno, che è stato per anni il primo scalo specializzato del comparto nell'intero Mediterraneo) attraverso la *Piattaforma Europa* fortemente voluta (e largamente finanziata) dalla Regione. Piombino a sua volta diventa l'unico scalo italiano con fondali a 20 metri, in grado di accogliere le grandissime *rinfusere* ma anche le demolizioni delle navi obsolete, per le quali proprio nei giorni scorsi è stata creata una joint-venture tra Saipem, cantieri San Giorgio di Genova e gruppo Neri di Livorno. Questo grande disegno strategico ed economico dei due porti con un'unica anima programmatrice (e - se andrà avanti anche la riforma nazionale della legge

84/94 - anche di gestione) ha rischiato di trovare uno sbarramento quando il Comune labronico pentastellato si è messo di traverso proprio sull'iter del Piano regolatore. E' finita bene, grazie all'intelligente mediazione del presidente della Regione Enrico Rossi e dello stesso sindaco di Livorno Filippo Nogarin: che ha fatto ingoiare il rospo a parecchi dei suoi consiglieri, sbloccando la situazione in cambio di interventi strutturali a supporto dell'occupazione e con la garanzia che sulle ormai prossime nomine nell'Authority si deciderà insieme. Un impegno, quest'ultimo, che vale però solo se la riforma dei porti non avocherà tutte le scelte a Roma; come sembra probabile.

**A.F.**

